



# Mozzi svela il segreto della vittoria

*L'imprenditore: «Il successo alla Mille Miglia? Merito di mia moglie»*

Il segreto della vittoria? Sua moglie. «Uno dei navigatori migliori al mondo. E non sono solo io a dirlo». Il giorno dopo la vittoria al cardiopalma delle Mille Miglia a bordo della Aston Martin del 1933, il tributo di Giordano Mozzi è tutto per lei. Stefania Biacca, sua compagna di vita da diciotto anni. «Il risultato è l'espressione della nostra sintonia. È lei che apre e chiude le prove. Ha una precisione millimetrica e una grande intelligenza». Chapeau incondizionato alla dama e da, vero cavaliere, solo un pensiero per se stesso.

«Il mio maggior merito è quello di restare lucido, sereno, freddo, anche nei momenti di maggiore tensione. E ce ne sono stati» Perché la cor-



La coppia Mozzi-Biacca sul podio

sa più bella del mondo è stata quest'anno, racconta Mozzi, «un turbinio di emozioni. In tre, noi, Ferrari e Scalise, ci siamo dati battaglia fino all'ultimo minuto. Ci siamo alternati al comando per tutta

la gara, che è stata parecchio tirata, come non accadeva da almeno quindici anni». Nella seconda parte, ammette Mozzi, la Aston ha mostrato i muscoli ed ha predominato. Nelle ultime prove la coppia è riuscita a restare davanti, con il fiato sul collo dei rivali. «Non è stato facile, anche perché la nostra auto è meno qualificata, quindi i nostri errori li pagavamo salato. Abbiamo meritato di vincere, credo. Ferrari e Scalise, grandi sportivi, ci hanno fatto molti complimenti per come abbiamo gestito la gara. Lucidi e freddi». Una vittoria arrivata dopo la quarta posizione dell'anno scorso e l'undicesimo posto dell'edizione ancora precedente, «ma avevo le stampelle». (r.c.)